

Servizio di Recupero del Credito - fase stragiudiziale

La Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna offre ai soci – e alle realtà che ne facciano richiesta – un servizio di assistenza stragiudiziale per il recupero de crediti vantati nei confronti di debitori con residenza o sede legale in Spagna.

La normativa spagnola prevede due fasi: una stragiudiziale (per la quale la Camera offre uno specifico servizio) e successivamente, in caso di esito negativo della procedura bonaria, una giudiziale (per la quale la Camera potrà fornire un elenco di studi legali di comprovata esperienza nel settore del recupero crediti).

Di seguito si procede all'analisi di entrambe le fasi.

La fase stragiudiziale

La procedura "stragiudiziale" di recupero del credito consente di evitare l'aggravio di costi e tempi delle vie legali attraverso il raggiungimento di un accordo amichevole tra le parti. La Camera di Commercio propone un piano di rientro al debitore tramite solleciti scritti, telefonici e, in alcuni casi, contatti diretti per mezzo di collaboratori. In generale, lo schema di lavoro é il seguente:

- **1° sollecito scritto:** si intima al debitore il pagamento della somma dovuta (indicando il capitale, gli interessi e i maggiori oneri);
- **Sollecito telefonico:** il debitore viene contattato telefonicamente al fine di addivenire ad una risoluzione bonaria della vicenda, capire gli intendimenti dello stesso e verificare la fattibilità del recupero (se vi siano contestazioni del credito, la effettiva solvenza del debitore etc, etc)
- **Messa in mora:** tramite un'ultima lettera raccomandata A/R viene intimato al debitore di pagare la somma dovuta entro un termine di **giorni 10 dal ricevimento** della stessa, trascorso il quale è possibile avviare l'azione giudiziaria.

In questa fase stragiudiziale si possono verificare le seguenti possibilità:

- a) Pagamento integrale della somma in una unica soluzione;
- b) Richiesta da parte del debitore di una dilazione del pagamento;
- c) Proposta di accordo da parte del creditore;

- d) Intervento di terzi (Surrogazione): è il caso in cui il debitore non dispone di mezzi sufficienti per far fronte al debito e una terza persona si fa carico del debito.
- e) Mancata risposta da parte del debitore: in questo caso la Camera, se richiesto, fornirà al cliente un elenco degli studi legali di sua fiducia.

Nei primi quattro casi, qualsiasi risposta del debitore rappresenterà il **riconoscimento del debito**, valido titolo per procedere esecutivamente nei suoi confronti. Nel caso in cui si giungesse ad un accordo e il debitore si rendesse disponibile al pagamento - immediato o rateizzato - la Camera si occuperebbe anche di cautelare il creditore e garantire il rispetto degli accordi presi.

Ad ogni modo, la Camera medierà tra le parti al fine di trovare la soluzione più idonea alla tipicità della singola situazione.

IMPORTANTE: in caso di esito positivo della procedura stragiudiziale, la Camera di Commercio tratterà a titolo di compenso il 10% dell'importo recuperato.

Qualora la fase stragiudiziale non producesse alcun risultato, la Camera di Commercio - su richiesta dell'interessato - potrà fornire i contatti degli studi legali esterni alla stessa e con i quali collabora, affinché il creditore possa valutare l'opportunità o meno di dar seguito alla fase giudiziale, che di seguito si descrive brevemente.

Fase giudiziale

In questa fase la Camera, grazie agli accertamenti economico/patrimoniali eseguiti nella fase stragiudiziale, e dai quali sia emerso un capitale sufficiente a coprire il credito insoluto (il possesso di beni pignorabili) - potrà consigliare o meno la percorribilità di questa strada, pur non occupandosi direttamente della stessa. Talvolta, infatti, la mancanza di beni pignorabili rende "sconveniente" avviare l'azione giudiziaria, anche perché in caso di esito negativo sarà il creditore a sopportare le spese legali. Solo in caso di crediti di importo elevato potrebbe essere utile procedere comunque con l'azione legale, al solo fine di portare in detrazione i crediti insoluti (tale fine è perseguibile anche attraverso la cessione del credito).

La procedura spagnola consente di agire in giudizio anche senza difensore per crediti di ammontare fino ad € 30.000,00.

Il creditore può chiedere al giudice un'ingiunzione di pagamento nei confronti del debitore formulando un'apposita istanza e allegando i documenti giustificativi, tra i quali anche la sola fattura o il documento di consegna della merce.

Il giudice che accoglie l'istanza del creditore notifica al debitore, tramite la cancelleria, un'ingiunzione di pagamento. Il debitore può pagare, opporsi instaurando un procedimento ordinario o rimanere inattivo e in tal caso il giudice emette un provvedimento con immediata efficacia esecutiva. Rispetto alla omologa procedura italiana quella spagnola è senza dubbio più veloce, semplice ed economica e ha il pregio di innalzare di molto i limiti entro i quali il creditore può agire senza la necessaria esistenza di un legale abilitato, consentendo ai creditori ricorrenti di contenere le spese legali.

La nostra proposta sarebbe quella di limitare le azioni giudiziali a un procedimento simile alla ingiunzione di pagamento (denominato procedimento monitorio): per tale procedura è necessaria l'esistenza di una somma certa, esigibile e liquida di importo massimo di euro 30.000 (ex art. 812.1.1 LEC) che:

- inizia con una petición (richiesta);
- non necessita di un legale
- la competenza é del Giudice di 1° grado del luogo di residenza del debitore, che decide sull'istanza in due modi:
 - *respinge la richiesta*: si può ricorrere entro 5 giorni
 - *la ritiene fondata*: il Giudice notifica direttamente (d'ufficio) al debitore ingiunzione di pagamento entro 20 giorni dalla notifica; se il pagamento non avviene si ha titolo per procedere all'esecuzione.

Il debitore ha tre possibilità:

- pagare direttamente all'ufficio
- non fare nulla: in tal caso il Giudice provvede d'ufficio all'emissione di un decreto ingiuntivo con efficacia esecutiva
- opporsi al procedimento monitorio (manifestando che il credito é inesistente o non esatto, etc.) bloccandolo e trasformandolo in ordinario (per importi superiori € 30.000 si va direttamente al procedimento ordinario).

IMPORTANTE :

1. Se il credito non supera € 3.000 - allora dopo l'opposizione il Tribunale fissa una data per il Giudizio, al quale dovrà comparire un rappresentante legale o Procuratore della Azienda italiana (in caso contrario potrebbe perdersi il Giudizio e si caricerebbero le spese legali del debitore all'azienda creditrice).
2. Se il credito supera € 3.000 - dopo l'opposizione il Tribunale concede un termine di 30 giorni per presentare la domanda formale di procedimento ordinario (che richiederà la firma di Avvocato spagnolo e Procuratore dei Tribunali). Se non si presenta la domanda nel termine indicato, le spese giudiziali del procedimento iniziale (monitorio) verranno caricate sulla azienda creditrice.

In caso di opposizione del debitore, la procedura monitoria si trasformerebbe automaticamente in procedura ordinaria e in quel caso sarebbe necessario contattare un Avvocato (la Camera potrà fornire un elenco di studi legali di comprovata esperienza nel settore del recupero crediti).

Quanto costa affidarci una pratica di recupero del credito:

Fasi del recupero	Costi	
Attivazione pratica fase stragiudiziale*	€ 450,00 (non soci) € 350,00 (soci)	
Commissione CCIS sull'avvenuta transazione (importo effettivo recuperato – Success Fee)	De 0 a 50.000€	10%
	De 50.001€ a 100.000€	9%
	De 100.001€ a 200.000€	7%
	De 200.001€ a 500.000 €	6%
	De 500.001€ en adelante	5%

* Include visura camerale dettagliata con indicazione della solvibilità, analisi rischio e che certifica l'esistenza dell'azienda nonché l'indicazione degli organi direttivi.

I documenti necessari per l'inizio delle nostre gestioni sono i seguenti :

Fase extragiudiziale affidata alla CCIS :

- 1. Copia delle fatture non pagate**
- 2. Estratto conto del Cliente**
- 3. Copia dell'avvenuto bonifico bancario a ns. favore**
- 4. Mandato debitamente compilato e firmato.**

Fase giudiziale:

1. Procura in favore di Procuratori dei Tribunali e Avvocati, d'accordo con il modello che allegheremo e che dovrà essere timbrato e controfirmato nel momento in cui si accetti l'inizio del procedimento giudiziale.
2. La Procura potrà essere fatta davanti a un Console spagnolo in Italia, a un Notaio italiano o a un Segretario Comunale. In questo ultimo caso, sarebbe necessario affiggere il bollo (Postilla) della Convenzione dell'Aia del 5 Ottobre 1961, gestione che si fa davanti alla Procura della Repubblica o presso il comune di residenza del creditore.
3. Documenti originali relativi alle operazioni (fatture non pagate, documenti bancari, bolle di accompagnamento, corrispondenza ecc.).

Tutti i pagamenti in favore della Camera di Commercio dovranno essere effettuati sul ns. conto corrente bancario: BANESTO – Gta Quevedo, 4 28015 Madrid –

c/c n. 0030 8159 26 0000195271
IBAN: ES 6000308159260000195271
BIC: ESPCESMM

Per dare inizio a ogni tipo di procedimento abbiamo bisogno dell'invio via fax della copia dell'avvenuto bonifico bancario a ns. favore.

Per ogni ulteriore chiarimento potete mettervi in contatto con il Responsabile del Dipartimento Legale Abogado Mesaroli Sabino:

tel. +34 915 900 900
fax. +34.915 630 560
e-mail: legal@italcamara-es.com
www.italcamara-es.com

Cordiali saluti.